

Romani

9 ¹ Non racconto bugie e quel che dico è vero, perché appartengo a *Cristo. La mia coscienza guidata dallo Spirito, testimonia che dico la verità. ² C'è in me una grande tristezza e una continua sofferenza. ³ Vorrei essere io stesso maledetto da Dio, separato da Cristo, se ciò potesse aiutare i miei fratelli, quelli del mio stesso popolo. ⁴ Essi sono Israeliti, Dio li ha scelti come figli e ha manifestato loro la sua gloriosa presenza. Con loro, Dio ha stabilito i suoi patti e a loro ha dato la *Legge, il culto e le promesse. ⁵ Essi sono i discendenti dei patriarchi e da loro, sul piano umano, proviene il Cristo che è Dio e regna su tutto il creato. Sia benedetto in eterno. Amen. ⁶ La *parola di Dio non ha fallito in nessun modo. Perché non tutti i discendenti di Giacobbe sono il vero popolo d'Israele, ⁷ e non tutti i discendenti di Abramo sono veri figli di Abramo. Anzi, Dio ha detto ad Abramo: Per mezzo di Isacco tu avrai discendenti. ⁸ Questo significa che non sono considerati figli di Dio quelli generati naturalmente, ma quelli nati in seguito alla promessa. ⁹ La promessa è questa: Ritornerò fra un anno e Sara avrà un figlio. ¹⁰ E non basta! C'è anche il caso di Rebecca. Rebecca ebbe da Isacco, nostro antenato, due gemelli. ¹¹⁻¹³ Quando non erano ancora nati e non avevano ancora fatto nulla, né di bene né di male, Dio disse a Rebecca: Il maggiore servirà il minore. Proprio come dice la *Bibbia: Ho scelto Giacobbe e non Esaù. Ciò dimostra che Dio ha il suo progetto per scegliere gli uomini: la sua scelta non dipende dalle loro opere, ma da lui che chiama. ¹⁴ Dovremmo dunque affermare che Dio è ingiusto? No di certo! ¹⁵ Perché egli dice a Mosè: Avrò pietà di chi vorrò aver pietà; e avrò compassione di chi vorrò aver compassione. ¹⁶ Tutto dipende da Dio che ha misericordia, e non da ciò che l'uomo vuole o si sforza di fare. ¹⁷ Nella Bibbia Dio dice al faraone: Proprio per questo ti ho fatto diventare re, per mostrare in te la mia potenza e far

conoscere il mio nome su tutta la terra. ¹⁸ Dio ha dunque pietà di chi vuole, e indurisce il cuore a chi vuole. ¹⁹ A questo punto qualcuno potrebbe dirmi: ma allora perché Dio ci rimprovera, dal momento che nessuno può andare contro la sua volontà? ²⁰ Ma chi credi di essere tu, o uomo, che vuoi contestare Dio? Dice forse il vaso di argilla a colui che l'ha plasmato: perché mi hai fatto così? ²¹ Con lo stesso impasto, il vasaio fa quel che vuole: può fare sia un vaso di valore e sia un vaso più comune. ²²⁻²³ Volendo, Dio avrebbe potuto mostrare la sua collera; invece ha sopportato con molta pazienza coloro che meritavano il suo castigo e la distruzione. Così ha fatto conoscere quanto è grande e potente la sua misericordia: ci ha preparati per la sua gloria, ²⁴ noi che egli ha scelto tra gli Ebrei e tra gli altri popoli. ²⁵ Come Dio dice nel libro del *profeta Osea: lo chiamerò «mio popolo» coloro che non sono il mio popolo e «nazione amata» quella che non era amata. ²⁶ E avverrà che nel luogo stesso dove fu detto loro: «voi non siete mio popolo» lì saranno chiamati «figli del Dio vivente». ²⁷ Per quanto riguarda Israele il profeta Isaia esclama: Se anche i figli d'Israele fossero tanto numerosi quanto i grani della sabbia del mare, solo un piccolo resto sarà salvato. ²⁸ Il Signore realizzerà appieno e rapidamente questa sua parola sulla terra. ²⁹ Lo stesso Isaia ha ancora predetto: Se il Signore, Dio dell'Universo non ci avesse lasciato una discendenza, avremmo fatto la fine della città di *Sòdoma, saremmo stati distrutti come la città di *Gomorra. ³⁰ Ecco dunque la nostra conclusione: gente, che non era del popolo d'Israele e che non aveva fatto nulla per mettersi a posto con Dio, è stata messa da Dio stesso in quella giusta relazione con lui che viene dalla fede. ³¹ Israele invece, che cercava di mettersi a posto con Dio con l'osservanza della *Legge, non c'è riuscito. ³² Perché? Perché Israele non si fondava sulla fede, ma sulle opere. Così ha urtato nella pietra di inciampo ³³ di cui Dio dice nella Bibbia: Ecco, io pongo sul monte *Sion una pietra d'inciampo, un sasso che fa cadere. Ma chi crede in lui non sarà deluso.